

## Presentazione dei curatori

Elisabetta Falchetti, David Grohmann,  
Angelo Barili, Marco Maovaz e Sergio Gentili

Il XXX Congresso annuale dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS) si è svolto dal 5 all'8 ottobre 2021 nella splendida sede di Perugia, grazie all'organizzazione e all'ospitalità del Centro di Ateneo per i Musei Scientifici dell'Università degli Studi di Perugia. L'evento ci ha visti finalmente riuniti con tanta voglia di costruire insieme nuove prospettive, imprese, nuovi futuri per i nostri musei e le nostre comunità. Il periodo critico che abbiamo vissuto ci ha ulteriormente indirizzati verso nuovi ruoli, attività imprevedute o poco usuali, valorizzazione di risorse insospettite e diverse relazioni con i nostri pubblici.

Alcune problematiche museali che già erano in discussione in tempi "non sospetti" sono sorte ora con particolare urgenza e ci hanno esortato a riflettere su contributi e servizi che i nostri musei possono ancora, con grande potenzialità, offrire alle nostre comunità fortemente provate e in cerca di nuovi orizzonti sociali, culturali ed economici. "Città e comunità sostenibili" è il goal numero 11 dell'Agenda 2030 ("Make cities and human settlements inclusive safe, resilient and sustainable"), ma anche della New UN Urban Agenda del 2016. Si tratta di un obiettivo particolarmente impegnativo nei significati, nei contenuti e nelle linee guida, in quanto implicitamente o esplicitamente include tutta una serie di altri goals che comunque sono determinanti per cambiare e rendere sostenibile la vita delle comunità, ad esempio l'educazione e la cultura di qualità e inclusive, la parità e l'uguaglianza di genere, la vitalità e la salvaguardia ambientale dei paesaggi e del patrimonio culturale, il superamento della povertà, la salute e il benessere, la pace sociale, un'economia giusta e solidale... Proprio del ruolo che possono avere e del contributo che possono fornire i nostri musei scientifici per la sostenibilità, la salute, il benessere e la qualità della vita delle comunità abbiamo parlato nel corso del nostro Congresso. Le istituzioni culturali come i nostri musei possono ispirare e sostenere il cambiamento e la trasformazione sociale che accompagnano il "Changing our world" verso il traguardo del 2030. Nella pubblicazione della nostra Associazione "Passo dopo passo verso la sostenibilità" (ANMS, 2019) è testimoniato il grande lavoro dentro i musei e sul campo che le nostre istituzioni stanno compiendo già da tempo: il Congresso ha confermato che tutti i goals dell'Agenda 2030 sono stati in qualche modo interiorizzati dai nostri musei, attraverso una serie e una diversità di interventi che ne dimostrano la maturità e la responsabilità che essi sentono di avere nei processi di trasformazione verso la sostenibilità. Proprio la responsabilità sociale dei musei verso le comunità e il loro potere sono stati recentemente ribaditi con un documento, "Museums and social responsibility. Values revisited" (2021), frutto dei lavori della EU Presidency Trio Conference - Council of the EU, nella dimensione educativa, culturale e politica; l'influenza dei musei può esercitarsi nella coesione sociale, nell'inclusione, nella partecipazione, nel coinvolgimento delle comunità e nella valorizzazione delle diversità; in accessibilità, salute e benessere, ma anche nella creazione di impiego e competenze, sviluppo tecnologico e investimenti, nella creazione di capitale sociale.

Le linee d'azione e la road map per attuare queste nuove missioni sono espresse nel documento OECD-ICOM (2018) "Culture and local development: maximising the impact", una vera e propria guida per l'azione museale a livello locale e delle comunità. Le dimensioni e i campi di azione principali sono riassunti in cinque punti: sviluppo economico e innovazione; rigenerazione urbana e sviluppo delle comunità; sviluppo culturale, educazione e creatività; inclusione, salute e benessere; gestione delle relazioni tra governi locali e musei, per massimizzare l'impatto sullo sviluppo locale.

Tutte queste linee di azione assegnano ai musei un ruolo unico e insostituibile per la qualità della vita umana e dell'ambiente naturale nell'oggi e nel futuro; People, Planet, Prosperity, Peace, Partnership, i cinque pillars dell'Agenda 2030 sono affidati anche alla responsabilità e all'iniziativa museale. Con queste prospettive i musei non solo mantengono il loro ruolo fondamentale nella conoscenza, documentazione e gestione dell'ambiente naturale, ma acquisiscono rilevanza e nuova credibilità, costruendo anche competenze innovative e soprattutto il diritto di far parte dei tavoli decisionali.

Abbiamo vissuto tre giorni di intenso e costruttivo scambio tra soci e ospiti esterni. Quattro sessioni di lavoro hanno dato spazio a comunicazioni orali e alla presentazione di contributi sotto forma di poster. Tutte le sessioni sono state coordinate e animate da chairman e discussant esperti dei temi trattati. Si sono svolte relazioni introduttive e una Tavola rotonda sul programma europeo Next Generation EU e sul Recovery Fund (che riguardano anche il futuro delle imprese culturali), alla quale hanno partecipato anche esperti esterni e giornalisti.

Durante il Congresso si sono svolti anche l'Assemblea dei soci e i meeting dei gruppi di lavoro. Il Congresso ha previsto occasioni di incontri per incrementare le possibilità di ritrovo, conoscenza e scambio tra soci. In considerazione anche della straordinaria offerta culturale della splendida città ospitante, sono state organizzate visite turistiche a musei e luoghi di interesse del patrimonio. Nella stessa settimana del Congresso, inoltre, Perugia ha ospitato l'edizione 2021 della manifestazione Umbrialibri. Tra i due eventi si è sviluppata una sinergia culminata in una Tavola rotonda, considerando la rilevanza che le strutture di museologia scientifica possono avere nei processi editoriali. In questo volume è stato riservato uno spazio per la descrizione degli eventi culturali "collaterali" (Il XXX Congresso e il diario dei suoi "effetti collaterali"). Questo Congresso ha confermato che i musei scientifici italiani hanno l'esperienza, la creatività e le risorse per ispirare e sostenere comunità sostenibili.

### **I temi del Congresso e le sessioni di lavoro**

I temi e le problematiche connessi con la multidimensionale e sfaccettata relazione musei scientifici-comunità sono innumerevoli. Per centrare il lavoro dei tre giorni di Congresso su aspetti il più possibile inclusivi e partecipativi, e illustrativi dello stato dell'arte dei nostri musei, ci siamo ispirati ai punti chiave dei documenti citati integrandoli con le quattro dimensioni identificate dall'UNESCO come indicatori dell'impatto della cultura per l'Agenda 2030 (UNESCO. Culture for Development Indicators, 2014): ambiente e resilienza, economia e prosperità, saperi e competenze, inclusione e partecipazione. Pertanto i lavori si sono articolati in quattro sessioni.

**Ambiente e resilienza. Rigenerazione urbana e sviluppo delle comunità.** Questa sessione è stata dedicata alle molte dimensioni della salute e della conservazione dell'ambiente da conciliare con lo sviluppo delle comunità, dal turismo sostenibile alle pratiche ecologiche, alle ricerche sul campo, ai contributi alla conservazione della biodiversità, all'agricoltura sostenibile, e soprattutto a ciò che i musei possono fare per la qualità della vita cittadina, visto che proprio le città oggi sono i nuclei vitali della popolazione umana. Esperienze di grande impatto territoriale sono in corso nei nostri musei, dai contatti con altri Paesi ai progetti sul territorio, dalla scuola integrata nel museo alle reti museali che con altre istituzioni si organizzano per rinforzare programmi e messaggi per la conservazione della biodiversità, dal turismo sostenibile "in bicicletta" al museo che insegna il valore ma anche gli impatti della tecnologia, o alle modalità "creative" di coinvolgere la cittadinanza nelle imprese museali, la co-progettazione di esperienze reali e virtuali con studenti, giornalisti e "influencer". La sessione di lavoro è stata ricca e piena di contributi al dibattito.

**Saperi e competenze. Sviluppo culturale, educazione e creatività.** Il potere dei musei nell'educazione, formazione e creazione di competenze è unico. Questo potere e l'expertise museale possono essere messi al servizio del cambiamento culturale e sociale auspicato per il traguardo 2030. Tutti i goals dell'Agenda possono essere tema e pratica dell'educazione scolastica e permanente verso la sostenibilità, possono essere risorsa anche nell'ispirazione della creatività e dell'innovazione richieste come competenze essenziali per costruire un'immagine di futuro (Nuove competenze Europee, 2018). Il patrimonio culturale viene riconosciuto come unico proprio nello stimolare le competenze trasversali e soft indispensabili nella cultura del XXI secolo. I nostri musei hanno confermato l'impegno in questo ruolo educativo e formativo, non solo impegnando le scuole sui consumi della plastica o altri comportamenti virtuosi, ma creando anche nuovi percorsi a sostegno dell'audience engagement e dell'inclusione, come la co-progettazione museale con i giovani, il progetto di conoscenza e valorizzazione del mercato storico cittadino, gli storytelling stile "edutainment", itinerari virtuali su temi difficili e generalmente poco attraenti, musealizzando territori e aziende, senza tuttavia trascurare il lavoro sulle collezioni e la loro digitalizzazione o revisione. La sessione è stata animata anche dalla presenza di imprese che lavorano sul campo con piccoli musei ma grande consapevolezza di obiettivi e strategie.

**Inclusione e partecipazione. Salute e benessere, coinvolgimento delle comunità.** Da tempo, ormai, le istituzioni museali sono all'avanguardia nell'inclusione di soggetti deboli o potenzialmente marginalizzati, nelle pratiche dell'accessibilità e della partecipazione (Social and Participative Museums), nel rispetto dei diritti alla cultura di ogni cittadino. Il Congresso ha confermato che le esperienze di inclusione dei nuovi cittadini, dei marginalizzati e dei "potenzialmente" esclusi, e del dialogo interculturale sono un punto fermo dei nostri musei, per l'armonia e la giustizia sociale, come raccomandato da tutte le politiche della EU, dall'ICOM e dall'UNESCO. Le iniziative messe in campo hanno superato anche gli ostacoli dell'isolamento da Covid, attraverso sperimentazioni online, come quella dirette ad anziani o a persone affette da demenza o a ragazzi autistici. Esperienze di decolonizzazione portano a livello internazionale alcuni nostri musei, sia per l'impegno nel cambiamento di prospettiva epistemica dell'Antropologia, sia per le metodiche inclusive e partecipative che aiutano a rivedere esposizioni e vecchi messaggi purtroppo ancora consolidati. Musei che

“costruiscono” progetti transdisciplinari e utilizzano linguaggi ed esperienze vicine alle persone comuni che generalmente non frequentano i musei: biciclette, danza, jazz e coleotteri... insieme per costruire comunità sostenibili, ma anche esperienze preziose per persone con difficoltà sensoriali, motorie, culturali, attraverso un uso competente e creativo delle collezioni. Questo nuovo ruolo che impatta fortemente sulla qualità della vita delle persone e delle comunità dimostra di essere interiorizzato, anzi promosso e sviluppato proprio dai nostri musei.

**Economia e prosperità. Sviluppo economico e innovazione.** Gestione delle relazioni tra governi/istituzioni locali e musei. Questo è l'aspetto più critico dell'azione museale, ma certamente non meno determinante degli altri, per la salute e il benessere delle comunità. I musei possono stimolare competenze specifiche per l'economia e il lavoro, ma possono anche contribuire a vere e proprie azioni economiche, di incremento dell'impiego e di indirizzo verso attività locali sostenibili ed ecocompatibili. Le relazioni con gli organismi governativi e altre istituzioni locali (anche l'imprenditoria) sono da “inventare” e costruire, attraverso percorsi progettuali a vari livelli (dal livello regionale a quello europeo). Il Congresso ha messo in evidenza che questo processo è in atto nei nostri musei – attraverso la collaborazione con istituzioni e imprese locali, l'attenzione alla produzione di cibo sostenibile, l'uso delle tecnologie nella creazione di posti di lavoro, la collaborazione con la scuola nei percorsi di formazione professionale – ma anche che va rivisto il ruolo dei professionisti museali. I suggerimenti scaturiti dal dibattito forniscono preziose indicazioni sia per il tema specifico sia per una revisione dei ruoli professionali dei musei.

Ci aspetta un grande impegno oggi e nel futuro; a giudicare da questo Congresso, i musei scientifici saranno una guida e un baluardo verso una qualità della vita migliore per l'ambiente e tutta la sua componente vitale.

*The XXX Annual Congress of the National Association of Science Museums (ANMS) was held October 5-8, 2021 at the beautiful venue of Perugia, thanks to the organization and hospitality of the University of Perugia's Centro di Ateneo per i Musei Scientifici. [The University Center for Scientific Museums]. The event finally brought us together all with a great desire to build new perspectives, enterprises, new futures for our museums and our communities. The critical period we have endured has propelled us now toward new roles, unforeseen or unfamiliar activities, enhancement of untapped resources, and new relationships with our audiences.*

*A number of museum issues that were already under discussion in “innocent times” have now re-emerged with particular urgency and have urged us to reflect on the contributions and services that our museums can still, with great potential, offer to our sorely tested communities in search of new social, cultural and economic horizons. “Sustainable cities and communities” is goal number 11 of the 2030 Agenda (“Make cities and human settlements inclusive safe, resilient and sustainable”), but also of the 2016 New UN Urban Agenda. It is a particularly challenging goal in its meanings, content, and guidelines, as it implicitly and explicitly includes a whole range of other goals that are nonetheless instrumental in changing and making the lives of communities sustainable, e.g., quality and inclusive education and culture, gender equality and equity, the vitality and environmental preservation of landscapes and cultural heritage, overcoming poverty, health and well-being, social peace, a just and inclusive economy...*

*It is precisely the role they can play and the contribution our science museums can make to the sustainability, health, well-being, and quality of life of communities that were addressed during the Congress. Cultural institutions like our museums can inspire and support the social change and transformation that accompany “Changing our world” toward the 2030 milestone. Our Association's publication “Passo dopo passo verso la sostenibilità” [Step by Step Towards Sustainability] (ANMS, 2019) bears witness to the great work within museums and in the field that our institutions have been doing for some time now: the Congress confirmed that all the goals of the 2030 Agenda have been in some way internalized by our museums, through a series and diversity of interventions that demonstrate their maturity and the responsibility they feel they carry in the processes of transformation towards sustainability. It was precisely the social responsibility of museums to communities and their power that was recently reaffirmed with a paper, “Museums and social responsibility. Values revisited” (2021), the result of the work of the EU Presidency Trio Conference - Council of the EU, in the educational, cultural and political dimensions; the influence of museums can be exerted in social cohesion, inclusion, participation, community involvement and valuing diversity; in accessibility, health and well-being, but also in employment and skills creation, technological development and investment, and the creation of social capital.*

*The lines of action and road map for implementing these new missions are expressed in the OECD-ICOM (2018) document “Culture and local development: maximizing the impact”, a veritable guide for museum action at local and community level. The main dimensions and fields of action are summarized under five headings: economic development and innovation; urban regeneration and community development; cultural development, education and creativity; inclusion, health and well-being; and managing the relationship between local governments and museums to maximize the impact on local development.*

*All these lines of action assign museums a unique and irreplaceable role in the quality of human life and the natural environment in today and in the future. People, Planet, Prosperity, Peace, Partnership, the five pillars of the 2030 Agenda are also entrusted to museum responsibility and initiative. With these perspectives, museums not only maintain their fundamental role in the knowledge,*

documentation and management of the natural environment, but also gain relevance and new credibility, while also building innovative expertise and, above all, the right to be part of decision-making panels.

We experienced three days of intense and constructive exchange between members and external guests. Four working sessions provided space for oral communications and presentation of contributions in poster format. All sessions were coordinated and enlivened by chairpersons and discussants who were experts in the topics. Introductory papers and a Roundtable discussion on the Next Generation EU program and the Recovery Fund (which also relate to the future of cultural enterprises) were held, in which external experts and journalists also participated.

The Members' Assembly and working group meetings were also held during the Congress.

The Congress provided occasions for meetings to boost opportunities for members to get together, get to know each other and exchange ideas. In view also of the outstanding cultural offerings of the beautiful host city, sightseeing tours to museums and heritage sites were organized. In the same week as the Congress, Perugia also hosted the 2021 edition of the Umbrialibri event. A synergy developed between the two events, culminating in a Round Table, considering the relevance that scientific museology facilities can have in publishing processes. Space was reserved in this volume for the description of "collateral" cultural events (The XXX Congress and its "collateral effects" diary).

This Congress confirmed that Italian science museums have the experience, creativity, and resources to inspire and support sustainable communities.

### **The Congress themes and working sessions**

The themes and issues associated with the multidimensional and multifaceted science museum-community relationship are innumerable. In order to center the work of the three-day Congress on aspects that are as inclusive and participatory as possible, and illustrative of the state of the art of/in our museums, we drew inspiration from the key points of the aforementioned documents by integrating them with the four dimensions identified by UNESCO as indicators of the impact of culture for the 2030 Agenda (UNESCO. Culture for Development Indicators, 2014): environment and resilience; economy and prosperity; knowledge and skills; and inclusion and participation.

Hence, the work was divided into four sessions.

**Environment and Resilience. Urban regeneration and community development.** This session was devoted to the many dimensions of environmental health and conservation to be reconciled with community development, from sustainable tourism to ecological practices, field research, contributions to biodiversity conservation, sustainable agriculture, and especially what museums can do to improve the quality of city life, given that it is precisely cities today that are the vital cores of human population. Experiences of great territorial impact are underway in our museums, from contacts with other countries to local area projects, from the museum-integrated school to museum networks that organize with other institutions to reinforce programs and messages for biodiversity conservation, from sustainable "bicycle" tourism to the museum that teaches the value but also the impacts of technology, or to the creative ways of involving citizens in museum enterprises, the co-design of real and virtual experiences with students, journalists and influencers. The working session was rich in both content and contributions to the debate.

**Knowledge and skills. Cultural development, education and creativity.** The power of museums in education, training and skill creation is unique. This power and museum expertise can be put at the service of the cultural and social change advocated for Goal 2030. All the goals of the Agenda can be the theme and practice of school and lifelong education toward sustainability; they can also be a resource in inspiring the creativity and innovation required as essential skills for building a picture of the future (New European Skills, 2018). Cultural heritage is recognized as unique precisely in stimulating the transversal and soft skills essential in 21st century culture. Our museums have confirmed their commitment to this educational and training role, not only by engaging schools in the reduction of plastic consumption or other virtuous behaviors, but also by creating new avenues to support audience engagement and inclusion, such as museum co-design with young people, the project of knowledge and enhancement of the historical city market, "edutainment" style storytelling, virtual itineraries on difficult and generally lesser attractive topics, musealizing territories and companies, without, however, neglecting the work on collections and their digitization or revision. The session was also enlivened by the presence of companies working in the field with small museums but with great awareness of goals and strategies.

**Inclusion and participation. Health and wellness, community involvement.** For some time now, museum institutions have been at the forefront of the inclusion of weak or potentially marginalized individuals, practices of accessibility and participation (Social and Participative Museums), and respect for the rights to culture of every citizen. The Congress confirmed that the experiences of inclusion of new citizens, the marginalized and potentially excluded, and intercultural dialogue are a staple of our museums, for harmony and social justice, as recommended by all EU policies, ICOM and UNESCO. The initiatives deployed have also overcome the obstacles of isolation from Covid, through online experiments, such as one aimed at the elderly or at sufferers of dementia or autistic children. Experiences of decolonization bring some of our museums to the international level, both for their commitment to changing the epistemic perspective of Anthropology and for the inclusive and participatory methods that help us revise expositions and old messages that are unfortunately still entrenched. Museums that "build" transdisciplinary projects and use languages and experiences close to ordinary people who generally do not frequent museums: bicycles, dance, jazz, and beetles... together to build sustainable communities, but also

valuable experiences for people with sensory, motor, and cultural difficulties, through a competent and creative use of collections. This new role that strongly impacts the quality of life of people and communities shows that it is being internalized, indeed promoted and developed by our very museums.

**Economy and prosperity. Economic development and innovation.** Relationship management between local governments/institutions and museums. This is the most critical aspect of museum action, but certainly no less crucial than the others, to the health and well-being of communities. Museums can stimulate specific skills for the economy and labor, but they can also contribute to real economic action, increasing employment and steering toward sustainable and environmentally friendly local activities. Relationships with government bodies and other local institutions (including entrepreneurship) are to be “invented” and built, through project pathways at various levels (from the regional to the European level). The Congress highlighted that this process is underway in our museums – through collaboration with local institutions and businesses, focus on sustainable food production, use of technology in job creation, collaboration with schools in vocational training pathways – but also that the role of museum professionals needs to be revisited. The suggestions arising from the debate provide valuable insights into both the specific topic and a review of the professional roles of museums.

*A great deal of work lies ahead of us today and in the future; judging from this Congress, science museums will be a guide and a bulwark toward a better quality of life for the environment and all its vital elements.*

Traduzione di Julia Catherine Boone